

# APULIA THEOLOGICA

RIVISTA DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA PUGLIESE

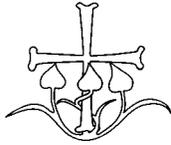
«Viandanti  
della stessa carne,  
figli della stessa terra...»  
(*FD8*)

Rocco D'AMBROSIO  
Saverio DI LISO  
Vincenzo DI PILATO  
Paolo FRIZZI  
Giacomo LORUSSO  
Francesco MARTIGNANO  
Luigi RENNA

Antonio BERGAMO  
Giovanni DEL MISSIER – Roberto MASSARO  
Vincenzo MARINELLI  
Maria Carmela PUTTI  
Francesco SCARAMUZZI

1 ANNO VII  
GENNAIO / GIUGNO 2021

EDB



*4er tutto ciBche riguarda la direzione e la redazione )manoscritti, libri da recensire, invii per cambio, ecc.Pindirizzare a*

**APULIA**  
**THEOLOGICA**

Largo San Sabino, 1 – 70122 Bari  
Tel. 080 52 22 241 ■ Fax 080 52 25 532  
rivista@facoltateologica.it

**DIREZIONE EDITORIALE  
ED AMMINISTRATIVA**

**Direttore**

Vincenzo DI PILATO

**RiVedirettore**

Francesco SCARAMUZZI

**Comitato di reda`ione**

Annalisa CAPUTO – Francesco MARTIGNANO – Salvatore MELE – Luca DE SANTIS – Pio ZUPPA

**Pebretario amministratore**

p. Santo PAGNOTTA op

**/ roprietà**

Facoltà Teologica Pugliese (Bari)

**Direttore E esponsaSile**

Vincenzo DI PILATO

*Le recensioni vanno spedite all'indirizzo  
rivista@facoltateologica.it  
apth@facoltateologica.it*

Gli autori riceveranno l'estratto  
dell'articolo pubblicato in pdf

*La rivista t` soggetta a Peer Review.*

*Le norme redazionali sono consultabili  
nelle ultime pagine della rivista e all'indie  
rizzo [http://www.facoltateologica.it/  
apuliatheologica](http://www.facoltateologica.it/apuliatheologica)*



**Centro  
z ditoriale  
Dec oniano**

*4er l'amministrazione,  
gli abbonamenti,  
la vendita dei fascicoli, ecc., rivolgersi a*

Centro Editoriale Dehoniano  
Via Scipione Dal Ferro 4  
40138 Bologna  
Tel. 051 3941255  
Fax 051 3941299  
ufficio.abbonamenti@dehoniane.it

*Qbbonamento E( E0*

Italia € 50,50

Italia annuale enti € 63,50

Europa € 70,50

Resto del Mondo € 80,50

Una copia € 31,00

*L'importo dell'abbonamento puBessere  
versato sul conto corrente postale Ej 22( 1  
intestato al C.: .S .*

*Centro : ditoriale S ehoniano a .ò .L. U  
8 ologna*

ISSN 2421-3977

*ò egistrazione del Dribunale di 8 ari  
n. 3468/2014 del 12/9/2014*

*: ditore*

Centro Editoriale Dehoniano,  
Bologna  
[www.dehoniane.it](http://www.dehoniane.it)

*a tampa*

LegoDigit srl, Lavis (TN) 2021

# SOMMARIO

## FOCUS

LUIGI RENNA

*La Fratelli tutti nel solco della «fedeltà dinamica»  
della Dottrina sociale della Chiesa:  
una nuova pagina di magistero sociale  
attenta ai segni dei tempi* ..... » 5

PAOLO FRIZZI

*I paradossi della globalizzazione e la fraternità inevitabile:  
la sfida di papa Francesco per causare un mondo aperto* ..... » 29

SAVERIO DI LISO

*Fraternità: una categoria originale?* ..... » 49

ROCCO D'AMBROSIO

*La migliore politica alla prova del populismo* ..... » 75

GIACOMO LORUSSO

*Un estraneo sulla strada* ..... » 91

VINCENZO DI PILATO

*L'Oltre di Dio rinvia all'altro del fratello.  
Le religioni al servizio della fraternità* ..... » 117

FRANCESCO MARTIGNANO

*Camminare «liturgicamente» sulla via del buon samaritano.  
Spunti liturgici alla luce di Fratelli tutti* ..... » 141

## ARTICOLI

FRANCESCO SCARAMUZZI

*«Questa tradizione, che trae origine dagli apostoli,  
progredisce nella Chiesa» (DV 8).  
Una riflessione sullo sviluppo del pensiero teologico  
a partire dalla voce «Tradizione»  
del Dizionario di Teologia dommatica (1943)* ..... » 175

---

ANTONIO BERGAMO <i>Fragilità e generatività. Note e sentieri teologici.....</i>	»	205
MARIA CARMELA PUTTI <i>«Sulla soglia della coscienza».</i> <i>La persona in Karol Wojtyła: dimensione del «confine» del «fine».....</i>	»	219
GIOVANNI DEL MISSIER – ROBERTO MASSARO <i>Etica della comunicazione in tempi di crisi .....</i>	»	233
VINCENZO MARINELLI <i>La missione pastorale della Chiesa al tempo dei social.....</i>	»	241
RECENSIONI.....	»	255

# RECENSIONI

**GRILLO Andrea**, *Le cose nuove di Amoris laetitia. Come papa Francesco traduce il sentire cattolico*, Cittadella, Assisi 2016, 96 pp., € 9,50.

L'Autore è un affermato teologo e docente di sacramentaria con al suo attivo numerose pubblicazioni, capace di stare con intelligenza «critica» all'interno del dibattito culturale e teologico. Lo dimostra anche questo testo che intercetta le «cose nuove» di *Amoris laetitia* come annuncia il titolo, ma dentro la cornice di senso specificata dal sottotitolo, ossia quella della *traduzione della tradizione* cattolica intesa come sentimento, parola da interpretare nel suo valore di intuizione profonda del *sensus fidelium*.

L'Autore rileva nel documento magisteriale le ragioni di discontinuità con la tradizione precedente, leggendole come profondamente radicate in una operazione di fedeltà a uno stile: l'ascolto della realtà all'interno dell'articolato lavoro sinodale, di cui l'esortazione apostolica rappresenta la sintesi.

Dopo un primo capitolo di carattere storico, in cui Grillo richiama la tradizione magisteriale degli ultimi centoquaranta anni a proposito di matrimonio e famiglia, il testo affronta le ragioni della discontinuità di papa Francesco a partire da una questione di metodo che dice la cifra e lo stile di questo pontificato, contenuta al n. 3: «Ricordando che il tempo è superiore allo spazio, desidero ribadire che non tutte le discussioni dottrinali, morali o pastorali devono essere risolte con interventi del magistero. Naturalmente, nella Chiesa è

necessaria una unità di dottrina e di prassi, ma ciò non impedisce che esistano diversi modi di interpretare alcuni aspetti della dottrina o alcune conseguenze che da essa derivano. Questo succederà fino a quando lo Spirito ci farà giungere alla verità completa (cf. Gv 16,13), cioè quando ci introdurrà perfettamente nel mistero di Cristo e potremo vedere tutto con il suo sguardo. Inoltre, in ogni paese o regione si possono cercare soluzioni più inculturate, attente alle tradizioni e alle sfide locali. Infatti, «le culture sono molto diverse tra loro e ogni principio generale [...] ha bisogno di essere inculturato, se vuole essere osservato e applicato».

A proposito di questa questione di metodo, Grillo individua una linea di continuità con il pontificato di Giovanni XXIII, affermando che «la Chiesa non “cambia” la dottrina, ma continuamente “traduce” la propria dottrina» (p. 11). Da tale approccio «deriva anche un modo di restare fedeli al *depositum fidei*, alla sostanza dell'antica dottrina, senza cambiarne il contenuto, ma offrendone una buona traduzione. La traduzione è servizio al contenuto mediante un altro “rivestimento”» (p. 52).

Inoltre, Grillo non si sottrae al commento del c. 8 di *Amoris laetitia* a proposito del legame tra comunione di vita e comunione sacramentale, proponendo come chiave di lettura di questa parte del testo, che a torto – rispetto alla complessità del documento – ha attirato per lo più l'attenzione dei commentatori, il superamento di una visione statica e puntuale del rapporto tra penitenza, perdono e sacramenti. Per pa-

pa Francesco, come aveva annunciato in *Evangelii gaudium*, i sacramenti non possono essere più compresi come una dogana di accesso alla vita cristiana o come un premio di una presunta vita perfetta, ma come una medicina utile per la conversione (p. 62).

L'Autore poi ricostruisce le tappe storiche che, a partire dal concilio Lateranense IV, hanno strutturato le prassi sacramentali odierne, suggerendo nel contempo la necessità di una riflessione più globale e di un superamento (pp. 63-68), partendo dalla possibilità di rilevare come *Amoris laetitia* si collochi in continuità con un concetto di «discernimento» (e di male minore/bene possibile) tipico della stagione scolastica, ma poi gradualmente superato in una prospettiva moderna, più pedagogico-istituzionale.

A ciò Grillo aggiunge in una rilettura «critica» del passato che la pretesa di una «norma generale oggettiva» – che superi ogni soggettività – è una tipica esigenza tardo-moderna, che la legislazione liberale ha introdotto nella sensibilità e che il Codice del 1917 ha introdotto nella Chiesa e che alla luce di questa sensibilità noi abbiamo potuto identificare la «fedeltà alla tradizione» con l'obbedienza a una «norma generale e astratta», adottando così un procedimento che «perde il rapporto con la realtà», tanto con quella del vangelo quanto con quella degli uomini. Ora papa Francesco ci riconduce a una logica più complessa e più ricca: non accetta più che la logica massimalistica – per la quale vale solo il bene massimo garantito dalla norma generale e astratta – sia l'unica via coerente con la fede e con la comunione ecclesiale. Anzi, mostra quanto rischiosa sia questa convinzione (cf. *Amoris laetitia*, n. 3).

Infine, Grillo propone alcune vie, la cui percorribilità rappresenti una possibile conversione pastorale grazie alla recezione e all'approfondimento di *Amoris laetitia* da parte delle Chiese particolari.

L'utilità del testo di Grillo è confermata non solo per chi ha l'interesse verso la teologia e la pastorale della famiglia, ma anche per il fatto di sottolineare la grande

possibilità rappresentata dal documento pontificio di disegnare quella svolta pastorale nella Chiesa, la quale, se praticata, sarà capace di adottarne lo stile: non tanto semplicemente «moderare» soggettivamente un'indiscussa evidenza «oggettiva», bensì ripensare accuratamente la formulazione stessa del «profilo oggettivo», che dovrà lasciarsi illuminare non solo da una più fedele ermeneutica biblica e da un dialogo più fecondo con la dogmatica teologica, ma anche da un vero rapporto con l'esperienza di uomini e donne. E ciò non solo in relazione alle vicende familiari: «*Amoris laetitia* non è semplicemente un documento sulla famiglia, ma è anche una potente rilettura dell'intera esperienza ecclesiale, che presenta in modo lineare profondo le fondamentali novità che la tradizione ha elaborato nell'ultimo secolo, a partire da Pio X, e che in qualche modo sono difficili da comprendere sulla base di una lettura solo "giuridica" e "formale" della dottrina» (p. 61).

Non è un caso – e questo è un elemento di attualità della lettura del testo di Grillo – che papa Francesco abbia voluto l'Anno «Famiglia *Amoris laetitia*» (2021-2022), per dedicare tempo alla ripresa di *Amoris laetitia*, poiché per «riconoscere» il limite del «nostro modo di presentare le convinzioni cristiane e il modo di trattare le persone» serve accettare di «abitare» i processi, senza l'illusione che la questione si fosse chiusa con la sola pubblicazione di un testo magisteriale: «Dobbiamo essere umili e realisti, per riconoscere che a volte il nostro modo di presentare le convinzioni cristiane e il modo di trattare le persone hanno aiutato a provocare ciò di cui oggi ci lamentiamo, per cui ci spetta una salutare reazione di autocritica» (*Amoris laetitia*, n. 36).

Francesco MARTIGNANO